

Le scriventi OO.SS. ribadiscono la propria posizione di contrarietà a come viene intesa da questa Agenzia la "Spending Review".

Questa posizione pur con tutti i distinguo, era stata ribadita più volte da tutte le OO.SS. già dallo scorso autunno.

I tagli lineari applicati rendono minori e più complicati servizi al cittadino e, la chiusura degli Uffici territoriali dell'Agenzia delle Entrate di Castelfranco, di Pieve di Cadore, Badia Polesine, Vittorio Veneto e Arzignano, ne è una ulteriore riprova.

Non si chiudono i presidi di legalità e di lotta all'evasione fiscale, oltre che i tanti servizi che ogni giorno questi Uffici erogano alla cittadinanza.

L'ufficio di Castelfranco, nello specifico, offre servizi a 90.000 cittadini tra cui pensionati e giovani che, a causa della chiusura, si troverebbero costretti a fare più chilometri, assumendone i relativi costi.

Gli uffici territoriali tutti quotidianamente accompagnano, aiutandoli a compilare e capire, i tantissimi cittadini, nel versamento spontaneo e nell'invio delle dichiarazioni, garantendo appuntamenti e servizi gratuiti a tutte quelle fasce di popolazione che non hanno più la forza economica per rivolgersi ai professionisti del settore.

Questo Ufficio, come gli altri in chiusura nel Veneto e nel Piemonte, serve per fornire servizi anche a quei cittadini che già duramente colpiti da tagli in altri settori pubblici non potrebbero agevolmente accedere a quanto necessario per ottenere esenzioni e agevolazioni.

Siamo qui anche e soprattutto per difendere quei lavoratori pubblici, anch'essi cittadini e fruitori di servizi, maltrattati da una politica becera, che, invece di tagliare drasticamente i propri costi e arginare la propria deriva, scarica sui lavoratori, lavoratori pubblici e sulla cittadinanza la propria incapacità di operare utili risparmi nella riorganizzazione dei pubblici servizi e continua a fare tagli lineari

senza comprendere invece quali siano le reali necessità né, tantomeno, preoccupandosi di ascoltare le giuste rivendicazioni delle parti sociali.

FIRMATO

CGIL *A. De Vito*
CISL *F. Di ...*
UIL *Gianni ... - P. ...*
CONFSAL SALFI *V. ...*
FLP *[Signature]*
USB *A. ...*
ADL COBAS *L. ...*
DIRPUBBLICA *M. ...*
RSU DP DI TREVISO *M. ...*



CITTÀ DI CASTELFRANCO VENETO

Provincia di Treviso

Ufficio del Sindaco

*Al Ministero dell'Economia e delle
Finanze
Via XX Settembre, 97
00187 Roma*

*Al dott. Attilio Befera
Direttore dell'Agenzia delle Entrate
Via Cristoforo Colombo n. 426 C/D
00145 Roma*

*e.p.c. Al dott. Giovanni Achille Sanzò
Direttore Regionale Agenzia delle Entrate
del Veneto
Via De Marchi 16
30175 Marghera VE*

*Al dott. Goffredo Piscopo
Direttore Provinciale Agenzia delle
Entrate di Treviso
Piazza delle Istituzioni, 4
31100 Treviso*

Oggi, sabato 2/2/2013, alle ore 10.30 presso la sala consiliare della città di Castelfranco Veneto si sono riuniti i rappresentanti degli Enti locali, delle Associazioni di categoria e degli Ordini professionali che operano nel territorio della "Castellana" per sottoscrivere il seguente documento da sottoporre alla Vostra attenzione:

Gli scriventi, in rappresentanza dei Comuni e delle Categorie economiche che utilizzano i servizi forniti dalla Sede cittadina dell'Agenzia delle Entrate, denunciano alle SS.VV. la loro decisa contrarietà alla Vostra decisione di decretarne la chiusura. Questa, ed altre chiusure previste in Veneto non tengono conto di quanto questa Regione contribuisca alle esigenze dell'intero Paese: ogni anno tra il versato e quello che ritorna dallo Stato vengono sottratti oltre 15 miliardi di euro. Già è incredibile che lo Stato pretenda la tassazione più alta del mondo in territori vocati all'esportazione dei propri prodotti accelerandone di fatto il fallimento. Ancora di più non sarebbe tollerabile che al danno si sommasse questa beffa, che costringerebbe i "tartassati" a trasferire per la ricerca di uffici e servizi accentrati in poche località distanti e scomode fra loro.

Fate il conto di quanti milioni di euro versa in tassazione la virtuosa comunità di Castelfranco Veneto e dintorni, e riconsiderate se queste chiusure siano o meno corrette e giustificabili. Fra l'altro, va considerato che l'ufficio locale dell'Agenzia delle Entrate (che ancora oggi conta 20 mila contatti annui con tempi rapidi nelle risposte) era un modello di efficienza prima che l'attività di controllo fosse accentrata nella sede provinciale. Anche questo fatto, ha penalizzato fortemente le attività locali.

Il Vostro risparmio sarebbe minimo, pochi euro l'anno, ma comporterebbe incomprensibili aumenti di disagi e costi ai cittadini e alle attività contribuenti, peraltro già in agonia per la congiuntura attuale.

In tutta sincerità sembra di assistere ad una presa in giro, meglio, sembra l'ennesimo schiaffo che uno Stato debole e masochista destina ai suoi territori migliori.

Questo documento territoriale vuol manifestare la protesta per questo annunciato "abbandono" di servizi pubblici che colpirà prevalentemente i contribuenti più virtuosi, quelli che non si nascondono ai Vostri uffici, e nel contempo un auspicio in una Vostra sospensione e riconsiderazione su questa decisione.